

## Al XXXIV Congresso Nazionale Forense di Catania

### Proposta di mozione

L'Unione nazionale degli avvocati amministrativisti,

Considerata l'ingiustificata onerosità del contributo unificato che grava sul contenzioso amministrativo, e in particolare su quello riguardante le materie di cui all'articolo 119 del codice del processo amministrativo, comma 1, lettere a e b;

Considerato che la misura sperequata ed eccessivamente onerosa del contributo, particolarmente nelle materie indicate, induce a ritenere che legislatore abbia inteso porre in atto improprie misure deflattive del contenzioso, confliggenti con i principi di equità contributiva e di tutela dell'accesso alla giustizia;

Considerato altresì che il sindacato del giudice amministrativo è funzionale sia alla tutela delle situazioni individuali sia alla legalità del sistema dei contratti pubblici, garantendo la legalità complessiva dell'operato amministrativo;

Considerato dunque che ogni ricorso non proposto per l'eccessiva onerosità del contributo unificato è un problema di giustizia sostanziale e di garanzia dell'interesse pubblico che riguarda l'intera società;

Considerato che il costante calo del numero di ricorsi ai TAR degli ultimi anni oggettivamente corrisponde all'introduzione della predetta disciplina del contributo unificato e che quest'ultima prevede in appello in materia di appalti addirittura l'elevatissimo importo di euro 9.000,00 per controversie il cui valore sia superiore a 1 milione di euro;

Considerato che in nessun altro ordinamento giuridico è prevista una misura del contributo unificato così elevata come quella applicata in Italia in particolare nei ricorsi in materia di appalti pubblici;

Considerata la necessità di garantire il diritto alla difesa sancito dalla Costituzione agli articoli 3 e 24 come presidio dei diritti umani fondamentali e ravvisata in ciò la coerenza ai temi del prossimo Congresso Nazionale Forense;

Propone che il Congresso Nazionale Forense si esprima nel senso che la disciplina del contributo unificato dovuto per i ricorsi al giudice amministrativo, in particolare in materia di appalti pubblici, sia riformata ad evitare che la commisurazione delle entrate tributarie risulti, come oggi risulta, impeditiva dell'accesso alla tutela giurisdizionale.

Il Consigliere Nazionale  
Avv. Patrizio Leozappa